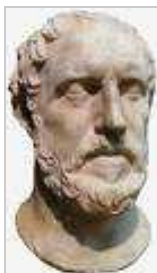


L'AUTORE

“ Questo tumolo racchiude Eschilo, figlio di Euforione, ateniese, morto a Gela ricca di messi. Il suo glorioso valore possono dirlo, perché lo hanno conosciuto, il bosco di Maratona e il Medo dalle fitte chiome”. Questo celebre epigramma, inciso sul sepolcro di Eschilo, fa capire quanto contassero le doti di valoroso soldato più che la sua attività poetica, eppure, nonostante ciò, vinse molti agoni e fu molto popolare presso il pubblico, che lo ammirò come tragediografo anche dopo la sua morte. Nasce attorno al 525 a.C. nel demo attico di Eleusi, a pochi chilometri da Atene. Inizia la sua attività di autore tragico nel 499 a.C. e contemporaneamente partecipa alla vita politica della sua polis. Combatte durante le Guerre Persiane. Già famoso è invitato alla corte di Ierone, tiranno di Siracusa, ed è proprio nel 458 a.C. che riscuote successo la trilogia dell'Orestea, che comprende l'Agamennone, le Coefore e le Eumenidi, e che vede il poeta stabilirsi in Sicilia, dove muore a Gela, nel 456 a.C.



“ Molti degli uomini
preferiscono l'apparenza più
che l'essenza, scostandosi dal

“ Nessun mortale trascorrerà
mai una vita incolume da pene ”

Coefore

“ Nel sonno la mente si illumina
di occhi, di giorno invece il desti-



LICEO “SANTI SAVARINO”,
PARTINICO

TEATRO GRECO DI SIRACUSA.
2-3-4 GIUGNO 2014

CICLO DI RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE.

TRILOGIA DELLA VENDETTA



**“Un uomo che medita la vendetta
mantiene le sue ferite sempre
sanguinanti” -**

Francis Bacon

Rappresentazione del 2 Giugno 2014

Agamennone

di Eschilo

Trama

Viene annunciata la caduta di Troia. Clitemnestra attende il ritorno del marito per fargli scontare con la morte l'uccisione di Ifigenia. Agamennone torna su un carro trionfale e con lui c'è Cassandra, figlia di Priamo, sua schiava e concubina. Clitemnestra finge di tessere lodi per il marito e lo induce ad entrare nella reggia, calpestando drappi rossi stesi per terra, un segno all'apparenza di onore, in realtà una metafora per indicare una strada di sangue. Cassandra in un delirio preannuncia la fine propria e del re; poco dopo le grida del re, colpito a morte dalla moglie, confermano l'assassinio. Clitemnestra esce dalla reggia esultante per il suo trionfo, a sua volta Egisto, suo amante, esulta, ma viene redarguito dal coro, che lo invita a guardarsi dalla vendetta di Oreste.



Rappresentazione del 3 Giugno 2014

Coefore

di Eschilo

Trama

Agamennone è morto e Oreste, accompagnato dall'amico Pilade, si avvicina alla tomba del padre per offrirgli una ciocca di capelli. Intanto si avvicinano le Coefore, portatrici di libagioni funebri, che sono state inviate da Clitemnestra, turbata da un incubo notturno, a compiere riti propiziatori sulla tomba di Agamennone. Elettra, intanto, invoca il ritorno del fratello Oreste, il quale rivela che Apollo gli ha imposto di punire gli assassini del padre: Oreste e Pilade si fingeranno stranieri e chiederanno ospitalità; così ammessi nella reggia, uccideranno Egisto e Clitemnestra. Oreste quindi, fingendosi straniero, chiede di Clitemnestra per annunciarle la morte del figlio Oreste; la regina appare disperata e vuole informare Egisto dell'accaduto, ma una nutrice rivela la reazione gioiosa della madre degenerare alla notizia della morte del figlio. Anche Egisto simula di essere dispiaciuto ed entra nella reggia per accertarsi della morte di Oreste, ma subito dopo viene colpito a morte. Un servo annuncia la morte di Egisto e intanto Clitemnestra uscendo dalla stanza si ritrova davanti il figlio pronto ad ucciderla. In un drammatico dialogo tra madre e figlio la regina implora pietà, ma Oreste compie la vendetta, poi cade in preda al delirio.

Eumenidi

di Eschilo

Trama

Oreste, braccato dalle Erinni, le mostruose divinità sotterranee che perseguitano gli assassini dei familiari e puniscono i delitti di sangue, chiede aiuto ad Apollo, mentre le dee dormono. Intanto l'ombra di Clitemnestra sveglia le Erinni e le invita all'inseguimento del figlio assassino. C'è un aspro diverbio tra Apollo e le Erinni. Queste ultime raggiungono Oreste ad Atene e lo trovano abbracciato alla statua della dea. Atena, per comporre la lite tra Apollo e le Erinni, istituisce il tribunale dell'Areopago. Il verdetto risulta pari e Oreste viene assolto. Le Erinni furiose vengono placate da Atena, che annuncia loro la nuova funzione di Eumenidi, cioè dee propizie e benevoli alla città di Atene.

